

**Sessantunesima Giornata di preghiera per le Vocazioni**

**“CREARE CASA”**

**(Christus Vivit, 217)**



**Veglia di preghiera**

**Traccia**

***Nota Bene:***

* *Il tema o lo schema richiamano quanto suggerito dal tema nazionale; sarebbe opportuno non stravolgerne l’ordine;*
* *Le indicazioni dei canti non sono specifiche, la scelta è in base al repertorio disponibile;*
* *oltre a chi presiede, ai lettori, alla guida, c’è spazio di intervento per un’eventuale breve testimonianza o per un commento alla Parola;*
* *Cosa predisporre?*
	+ *Penne e libretti;*
	+ *Lezionario o evangeliario per intronizzazione Parola;*
	+ *Ostensorio e quanto necessario per l’esposizione;*
	+ *Braciere o turibolo acceso con contenitore grani di incenso;*
	+ *santini della Giornata da distribuire alla fine.*

*Un canto iniziale, magari di invocazione allo Spirito*

***Guida:***Fin dalle origini della nostra fede, i credenti si sono adoperati per creare luoghi di condivisione della vita in cui poter sperimentare la gioia di una casa comune, luoghi in cui donarsi amore, prendersi cura l’uno dell’altro, crescere ascoltando la Parola e condividendo l'Eucaristia e la preghiera. Anche la vocazione ha bisogno di una casa, di uno spazio accogliente per nascere, crescere e maturare, per questo papa Francesco, in occasione della 61esima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, ci invita a “creare casa”.

In questa veglia desideriamo pregare per le nostre comunità parrocchiali, le famiglie e ogni realtà educativa, perché siano sempre più spazi capaci di quell’accoglienza ospitale e libera che fa sorgere e crescere la vocazione. Il ritmo della veglia è scandito da tre verbi che esplicitano il significato del creare casa.

*Saluto liturgico di chi presiede*

**Primo momento:**

**CREARE CASA = ACCOGLIERE**

***Guida*:** Creare casa significaaccogliere, costruire spazi – interiori ed esteriori – la cui porta sia sempre aperta per lasciar entrare qualunque ospite si faccia avanti. Accogliere significa anche mettersi a disposizione di chi arriva nella nostra “casa”, dedicargli tempo, cura, ascolto, così che possa sentirsi “a casa”.

*SI suggerisce qui una breve testimonianza da parte di una o più persone che hanno fatto scelte di vita stabili (sposi, preti, consacrati, o con scelte di volontariato o lavoro coraggiose) che raccontino un’esperienza particolare in cui hanno vissuto la dimensione dell’accoglienza. Cosa ha voluto dire; quali passaggi esistenziali maturati. Com’è cambiata la loro “casa”.*

**Salmo 84**

*(per la preghiera di questo salmo si suggerisce la modalità a cori alterni, intramezzando un canone cantato all’inizio, a metà e alla fine).*

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza e decide

nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,

anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,

finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove,

stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio;

il Signore concede grazia e gloria,

non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti,

beato l'uomo che in te confida.

Gloria al Padre…

*Orazione del presidente*

**Preghiamo**

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo

guidi i credenti all’accoglienza piena della verità,

donaci di gustare la tua presenza nella nostra vita

e di gioire sempre nella tua amicizia.

Per Cristo, nostro Signore. Amen.

**Secondo momento**

**CREARE CASA = CREARE LEGAMI**

***Guida:*** Creare casa è fare famiglia, imparare a sentirsi uniti agli altri in modo da percepire la vita un po’ più umana. È creare legami che si costruiscono con i gesti semplici, quotidiani, che tutti possiamo compiere. Una casa ha bisogno della collaborazione di tutti; nessuno può essere indifferente ed estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Perché questo accada è necessario imparare ad avere pazienza, a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare. Accogliamo la Parola che è luce sul nostro cammino

*Un canto gioioso di intronizzazione della Parola*

***Lettore o ministro:* Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 10,11-18)

**Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me** **stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio.**

*Silenzio*

***Richiesta di perdono e scambio di pace****. Chi presiede:*

Signore Figlio di Dio,

che nascendo da Maria Vergine ti sei fatto nostro fratello,

abbi pietà di noi.

* **Signore, pietà.**

Cristo, Figlio dell’uomo,

che conosci e comprendi la nostra debolezza,

abbi pietà di noi.

* **Cristo, pietà.**

Signore, Figlio primogenito del Padre,

che fai di noi una sola famiglia,

abbi pietà di noi.

* **Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,

perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Nella tua pace, Signore, perdoniamo di cuore ai nostri fratelli e sorelle,

chiediamo da loro il perdono e invochiamo su tutti la tua benedizione.

Scambiamoci un segno di pace.

*Mentre tutti si scambiano un segno di pace può essere eseguito un canto*

*Orazione del presidente*

**Preghiamo**

Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore

ti prendi cura delle nostre debolezze e paure,

donaci di ascoltare oggi la sua voce,

perché, riuniti in un solo gregge,

gustiamo la gioia di essere tuoi figli.

Per Cristo nostro Signore.

* Amen

**Terzo momento:**

**CREARE CASA = OSPITARE LA PROFEZIA**

***Guida*:** Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. I nostri giovani meritano luoghi dove possano entrare e uscire liberamente, dove recarsi spontaneamente e con fiducia incontrare altri giovani e condividere la vita. È questo il tempo di camminare insieme nella riscoperta e nel risveglio della fraternità che già ci unisce. Accogliamo la presenza reale Gesù nell’Eucarestia, cibo che ci sostiene nell’amore.

*Un canto di esposizione*

*Dopo un breve silenzio si può leggere*

**Lettore: Dall’Esortazione post-sinodale Christus vivit**

**di Papa Francesco** (n. 216)

In tutte le nostre istituzioni dobbiamo sviluppare e potenziare molto di più la nostra capacità di accoglienza cordiale, perché molti giovani che arrivano si trovano in una profonda situazione di orfanezza. E non mi riferisco a determinati conflitti familiari, ma ad un’esperienza che riguarda allo stesso modo bambini, giovani e adulti, madri, padri e figli. Per tanti orfani e orfane nostri contemporanei – forse per noi stessi – le comunità come la parrocchia e la scuola dovrebbero offrire percorsi di amore gratuito e promozione, di affermazione e crescita. L’esperienza di discontinuità, di sradicamento e la caduta delle certezze di base, favorita dall’odierna cultura mediatica, provocano quella sensazione di profonda orfanezza alla quale dobbiamo rispondere creando spazi fraterni e attraenti dove si viva con un senso.

*Un congruo tempo di adorazione e di riflessione personale durante il quale invitare a sostare sulla domanda.*

**Quale intuizione, quale domanda, quale relazione, quale legame desideri affidare al Signore perché prenda corpo nella tua vita o nella vita della tua comunità?**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

***Offerta dell’incenso***

*Ciascuno è invitato a mettere il proprio grano d’incenso in un braciere ai piedi dell’altare come segno della nostra preghiera silenziosa e dell’impegno personale a costruire casa nei luoghi che abitiamo.*

*Durante il gesto si consiglia di fare un canto o prevedere un accompagnamento musicale.*

*Al termine si suggerisce di utilizzare la*

**Preghiera per la 61a GMPV**

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,

che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,

facci vivere secondo i tuoi sentimenti

affinché le nostre comunità e le nostre case

siano capaci di un’accoglienza autentica e cordiale.

I giovani che ci incontrano sentano di essere amati

e si liberi in loro quel desiderio di cercare

il senso della propria vita

che si rivela nella loro vocazione.

Infondi nel cuore di tutti i battezzati

la volontà di spendere la propria vita

nel ministero ordinato, nella vita consacrata,

nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,

perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa

risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.

**Amen.**

*Un canto di reposizione.*

**Preghiamo** O Padre, fonte di ogni bene, che in Cristo tuo figlio hai posto una casa in mezzo a noi, aiutaci a scoprirlo presente nella nostra vita, ad accogliere la sua chiamata attraverso scelte d’amore concrete e coraggiose, ad essere costruttori credibili di fraternità, a diventare ogni giorno dimora della sua presenza e irradiazione del tuo Amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

* Amen.

*Benedizione con il Santissimo Sacramento*

*Un canto finale, possibilmente a Maria*

*All’uscita dalla chiesa può essere distribuita l’immagine ricordo*

*con la preghiera della Giornata*